

## MOZIONE

### Limitare le opposizioni e i ricorsi nelle procedure di rilascio delle licenze edilizie

del 13 marzo 2017

Quando un cittadino intende realizzare o modificare una costruzione per prassi deve affrontare l'iter della domanda o notifica di costruzione, che prevede i seguenti criteri:

- ogni costruzione necessita di una licenza edilizia;
- l'ottenimento della licenza edilizia richiede la presentazione di un dossier tecnico, sempre più complesso, comprendente di almeno:
  - ✓ piani e indicazioni tecniche di progetto
  - ✓ bilancio energetico
  - ✓ concetto di sicurezza antincendio
  - ✓ progetto di smaltimento delle acque
  - ✓ concetto di smaltimento dei rifiuti
  - ✓ perizia fonica (in caso di termopompa)
  - ✓ perizia geologica (in caso di prelievo di acqua di falda);
- l'allestimento del progetto e relativa domanda o notifica di costruzione è molto oneroso (almeno il 25% dei costi di progettazione complessivi);
- al momento dell'inoltro della domanda o notifica di costruzione è sempre più frequente che vi siano opposizioni e ricorsi da parte dei confinanti o di chi è legittimato per legge, spesso per puri fini speculativi;
- spesso la motivazione di queste opposizioni/ricorsi è legata al semplice fatto di voler impedire al proprio vicino di costruire, magari laddove fino a pochi mesi prima vi erano terreni liberi da costruzioni, ma perfettamente edificabili.

L'inoltro delle opposizioni da parte dei confinanti o da parte di chi potrebbe avere degli interessi oggettivi, è spesso dettato da elementi puramente soggettivi (il terreno è da sempre non edificato, diminuzione della visuale, un nuovo vicino che prima non c'era, ecc.) e poche volte oggettivi (non rispetto della legge edilizia e del piano regolatore, come delle disposizioni ambientali e pianificatorie, ecc.).

Queste opposizioni palesemente pretestuose causano al cittadino che ha intenzione di costruire o ristrutturare ritardi e danni considerevoli.

L'atto parlamentare in oggetto non vuole assolutamente limitare il diritto di opposizione e di ricorso, perché è ritenuto uno strumento fondamentale per l'esercizio dei propri diritti, ma si vuole evitare, o perlomeno limitare, che valutazioni soggettive causino danni economici per esempio a chi ha il diritto di costruire o riattare la propria abitazione.

Con il presente atto parlamentare chiediamo al Consiglio di Stato di voler studiare un sistema volto a limitare opposizioni e ricorsi infondati con l'introduzione di modalità chiamate a responsabilizzare maggiormente chi intende avvalersi di questi strumenti.

A titolo di esempio si potrebbe ipotizzare l'introduzione di un anticipo spese o cauzione dissuasiva da pagare per l'inoltro di opposizioni e/o ricorsi. Questo potrebbe essere un deterrente e garantirebbe perlomeno un minimo di riflessione da parte di chi è intenzionato a bloccare dei progetti in maniera pretestuosa.

Gabriele Pinoja  
Filippini - Galeazzi